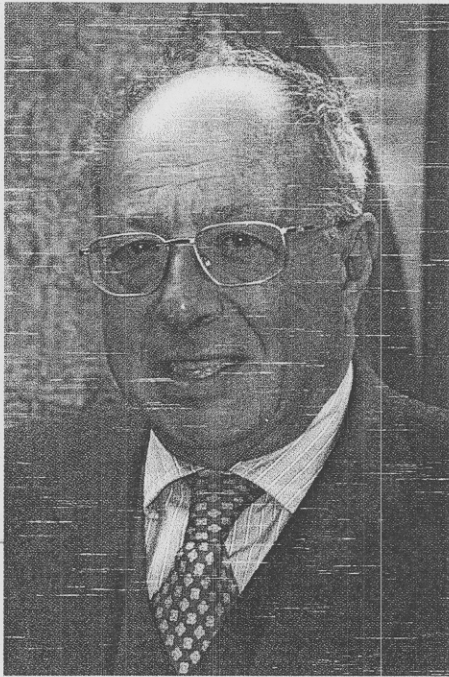


GESTORE DEL MERCATO ELETTRICO: LA BORSA ELETTRICA E I MERCATI PER L'AMBIENTE

Presidente Szegö, la borsa elettrica funziona a pieno regime dall'inizio di quest'anno: qual è il suo bilancio?

Senza dubbio dal 1 gennaio 2005, cioè dal momento in cui è stata ammessa alle contrattazioni anche la domanda, è diventato evidente a tutti il ruolo fondamentale svolto dalla borsa elettrica. Gli operatori sono passati dai 33 dell'aprile 2004 agli attuali 83; oggi circa il 63 % dell'energia elettrica è negoziato in borsa e solo il 37 % attraverso contratti bilaterali e questo fa del GME la prima borsa europea non obbligatoria per liquidità. Questo è senza dubbio un segnale forte della fiducia dei produttori e dei consumatori di energia elettrica nei confronti del mercato.



Presidente Szegö, quali sono le prospettive per l'immediato futuro della borsa elettrica? Uno dei principali obiettivi del GME è quello di favorire l'adesione al mercato di nuovi operatori a beneficio dell'assetto concorrenziale del mercato. Dallo scorso giugno il GME è impegnato in un Road Show organizzato in collaborazione con Confindustria presso le sue sedi regionali; si tratta di un'importante campagna di informazione rivolta agli imprenditori e a tutti i potenziali operatori della borsa elettrica. Con questa iniziativa il GME vuole favorire la conoscenza dei meccanismi di funzionamento del mercato ed illustrare i benefici della borsa elettrica. Il Road Show GME - Confindustria ha toccato già importanti città, tra queste Udine, Milano, Vicenza e Modena, e abbiamo registrato la partecipazione di oltre 400 aziende con grande soddisfazione. Attualmente si sta definendo il calendario dei prossimi incontri regionali che partiranno dalla Toscana e dalla Lombardia entro fine anno.

Prevedete altre iniziative?

Per il futuro prevediamo un forte sviluppo delle attività del GME. Sul fronte dei nuovi progetti, infatti, il GME è attualmente impegnato nella realizzazione di due nuovi mercati, ovvero il Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica e il Mercato delle Quote di Emissione.

Di cosa si tratta?

La tutela dell'ambiente e l'uso razionale dell'energia rappresentano due questioni dalle quali le scelte di politica energetica non possono più prescindere, im-

nendo un forte impegno a sostegno delle politiche ambientali. È nell'ambito di questo scenario che i Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004, fissando gli obiettivi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti dai distributori di energia elettrica e gas, hanno istituito il Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica, comunemente conosciuti come Certificati bianchi, affidando la sua organizzazione e gestione al GME. Questi Titoli attesteranno il risparmio energetico conseguito attraverso interventi che prevedano misure di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia e potranno essere negoziati sulla piattaforma di scambio del GME, consentendo ai distributori di conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica acquistando i relativi titoli da altri

soggetti. Questo nuovo mercato rappresenta un sistema innovativo che consentirà di tramutare un obbligo in un'opportunità; ad oggi si sono costituite circa 350 Esco, che potranno ottenere i certificati bianchi dal GME e rivenderli sul mercato ai distributori soggetti all'obbligo di risparmio energetico.

Anche il Mercato delle Quote di Emissione rappresenterà un'opportunità per le imprese?

Il Mercato delle Quote di Emissione nasce nell'ambito del sistema di Emission Trading disegnato dalla Direttiva 2003/87/CE; sicuramente tale sistema consentirà ai circa 12.000 impianti europei coinvolti dalla Direttiva di rispondere all'obbligo di riduzione dei gas dannosi per l'atmosfera loro imposto con il minimo dispendio economico possibile.

Il sistema ETS, infatti, consente alle imprese di rispettare gli obblighi di riduzione nel rispetto del criterio dell'efficacia dei costi e dell'efficienza economica. Gli impianti coinvolti, appunto, potranno scegliere se effettuare investimenti in tecnologie che consentano di ridurre le loro emissioni in atmosfera o se acquistare quote di emissione sul mercato. Si stima che circa il 10% delle quote assegnate dai PNA nazionali saranno scambiate tra gli operatori e considerando un prezzo delle quote di emissione di 20 - 25 per tonnellata il controvalore del mercato sarà di quasi 13 - 16 miliardi di euro. Dopo le ultime autorizzazioni da parte delle autorità competenti i nuovi mercati per l'ambiente del GME saranno pronti ad aprire le contrattazioni.